

La Sicilia 19 Gennaio 2001

Tre chili di eroina sull'aereo

I trafficanti di droga hanno ricominciato a «frequentare» l'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Ingenti quantitativi di stupefacente transiterebbero dall'aeroporto del capoluogo isolano se è vero, come è vero, che mercoledì scorso la polizia ha intercettato un borsone contenente un pacchetto con tre chili di eroina.

Una soffiata, però, ha stravolto i piani di una organizzazione di trafficanti che, intralciati da un cane antidroga, hanno perduto l'eroina del valore stimato in oltre due miliardi. Il sequestro della droga è avvenuto alle 8 di mercoledì quando gli agenti dell'ufficio di polizia di frontiera aerea di Punta Raisi, hanno deciso di controllare un aereo-cargo della società "Tnt Global Express spa" proveniente da Bologna.

I poliziotti hanno accuratamente controllato le decine e decine di pacchi e di casse. Un lavoro minuzioso che ha incuriosito gli addetti dello scalo merci intenti a sistemare la merce nei carrelli da avviare al vicino deposito.

Gli investigatori si sono fermati quando un ispettore è stato attirato da un borsone scuro che emanava un intenso profumo. Insospettiti dall'insolito odore i poliziotti hanno aperto l'involucro e hanno scoperto che, avvolti in due grandi asciugamani intrisi di profumo, c'era un misterioso pacchetto.

A quel punto è stato richiesto l'intervento delle unità cinofile della sezione doganale del Comando provinciale della Guardia di finanza di Palermo.

E' stato fatto odorare il pacchetto e grazie al fiuto dell'addestratissimo cane pastore tedesco in dotazione alle Fiamme gialle gli inquirenti hanno scoperto la droga.

L'animale ha azzannato il pacchetto e con una certa difficoltà il sottufficiale-istruttore che lo comandava è riuscito a strapparglielo dai denti. Era chiaro che all'interno del plico c'era droga.

Complessivamente c'era droga per tre chili di droga racchiusa in 6 panetti. Eroina purissima del tipo brown sugar, pericolosissima: una volta tagliata, avrebbe potuto far incassare nelle tasche dei trafficanti una somma vicina ai due miliardi, come detto.

I poliziotti e i finanzieri hanno fatto scattare un ulteriore controllo nell'area "arrivi" del "Falcone e Borsellino" e anche nella zona riservata ai parcheggi. Una caccia all'uomo silenziosa, discreta, che si è protratta per circa due ore. Il corriere che avrebbe dovuto ritirare il borsone, però, non si è fatto vivo.

Forse sarebbe meglio dire che i trafficanti, dopo avere assistito alle fasi del controllo dei bagagli e dei pacchi ad opera della polizia, hanno preferito abbandonare il borsone ed eclissarsi.

Una volta sequestrata la sostanza stupefacente, gli inquirenti hanno avviato una indagine parallela per accertare l'identità di mittente e destinatario.

Si tratta di un lavoro difficile anche perchè nelle mani degli investigatori ci sarebbe un indirizzo che, a un primo accertamento, sarebbe risultato inesistente. I poliziotti, dopo avere informato la Procura della Repubblica di Palermo, hanno contattato la sede della società "Tnt" e lo scalo aeroportuale di Bologna. Si sta tentando di risalire alla persona che ha materialmente spedito il borsone da Bologna a Palermo.

Dunque i trafficanti hanno scelto ancora una volta l'aeroporto palermitano per smerciare grossi quantitativi di droga. C'è da accertare adesso una cosa fondamentale e cioè da quanto

tempo i trafficanti hanno ripreso i collegamenti aerei tra il Continente ed il capoluogo isolano per il business-droga.

E' probabile, infatti, che i tre chili di eroina sequestrati mercoledì mattina non fossero i primi a sbarcare a Palermo. A coordinare il lavoro investigativo è il sostituto procuratore della Repubblica Marcello Musso, il magistrato della Dda incaricato di seguire tutte le principali inchiesta sul traffico e. sullo spaccio di droga.

Nn si esclude un diretto coinvolgimento della mafia nel nuovo tentativo di far ritornare Palermo ai vertici del business che, in passato, ha visto la collaborazione di marsigliesi, siculo-americani e clan "corleonesi".

Leone Zingales

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS